

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL: lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



MASSIMO MARNETTO

I costi della politica

So che arriveranno presto i sacrifici. E sono disposto a farli, perché voglio che i giovani abbiano un futuro e i deboli un presente. Ma chiedo il "buon esempio", una drastica riduzione dei privilegi ai politici. Non importa l'entità dei risparmi, perché in questa difficile fase conta soprattutto la credibilità di chi dovrà gestirla.

RISPOSTA ■ Quello su cui dovremmo riflettere di più parlando dei costi della politica è il dato per cui gran parte delle persone che sono cresciute intorno a Berlusconi hanno guardato alla attività politica come ad una possibilità di diventare ricchi. I costi della politica, voglio dire, non sono solo quelli legati al numero dei parlamentari ed ai loro stipendi, sono anche, e soprattutto, quelli legati alla corruzione, ai comitati d'affari e al movimento delle tangenti che pesano sui costi di gran parte delle attività legate al pubblico. Ridurre i costi della politica chiede certamente un intervento diretto sui soldi che si spendono per i parlamentari ma chiede, anche, una lotta serrata alla corruzione (con l'aumento forte delle condizioni di ineleggibilità) e l'impegno ad una selezione attenta di quelli che ci rappresentano. Favorendo in tutti i modi le scelte di persone perbene del tipo di quelle sedute oggi accanto a Monti perché, davvero, quello che più impressionava alla Camera era la differenza fra le persone (i ministri) che gli erano accanto e quelle che erano accanto, su quegli stessi banchi, al premier che ora, per fortuna, non abbiamo più.

FRANCO BUTTIGNON*

La sicurezza nello stabilimento Fincantieri

Avendo rivestito per molti anni il ruolo di RLS nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone, capisco e non interpreto i problemi inerenti alla sicurezza sui posti di lavoro, specie in fabbriche in cui non è sicuramente "facile" vivere la giornata tra fumi di saldatura, pesi che ti sovrastano, e posti di lavoro invidiabili a chi esercita la scuola di roccia. Nell'arco di una settimana, in Fincantieri a Monfalcone, sono accaduti ben due episodi che potevano

procurare la morte di alcuni lavoratori di Fincantieri o delle ditte in appalto. Nel primo caso una gerla si è sganciata dal suo binario volando, con tutto il suo peso, per una quindicina di metri fermandosi su una struttura della nave. Fortunatamente in quel momento nessun lavoratore frequentava l'accesso della nave! Altrimenti sarebbe stato coinvolto dalla struttura con conseguenze mortali. Qualche giorno più tardi vengono a collisione due carriponte e naturalmente l'Azienda riversa la responsabilità dell'accaduto agli operatori. Mercoledì 16 novembre 2011, a pagina 28 del quotidiano "l'Unità" leggo un interessante articolo firmato dall'

Oreste Pivetta che ci illumina sulla sentenza, e le motivazioni con cui è stato condannato il manager della Thyssen a Torino. Assimilo quanto ho descritto su Fincantieri, ricordando che Monfalcone vanta, purtroppo, tre vittime sul lavoro in pochi anni e un cinquantenne da un anno sulla sedia a rotelle; concordo su cosa commenta e scrive il Pivetta: lavoratori sacrificati in nome del profitto. Ciò che più mi ha rigenerato però sono state le dichiarazioni del pm Raffaele Guariniello di cui ho sempre avuto grossa stima, ma in questa occasione dicendo le cose che i lavoratori sanno e vivono quotidianamente sulla propria pelle ha centrato l'obiettivo rendendo ufficiale il cancro che investe il mondo del lavoro in termini di sicurezza.

*delegato Fiom-Cgil Fincantieri Monfalcone

ERNESTO FIORILLO

Le tariffe di terminazione mobile

Manca poco ormai alla decisione finale di Agcom sulla diminuzione delle tariffe di terminazione mobile. Consumatori Associati ha dimostrato con uno Studio approfondito, trasmesso all'Agcom ed alla Commissione Europea che da una riduzione di 4 centesimi deriverà un vantaggio di quasi 1 miliardo per gli utenti finali della telefonia. La diminuzione delle tariffe di terminazione è un diritto per 40.000.000 italiani ed è un dovere per l'Agcom l'adeguamento alle precise indicazioni dell'Europa ed alle condizioni del Mercato. Se le tariffe non saranno diminuite congruamente, di 4 centesimi, l'Agcom si assumerà ogni responsabilità e potrà essere considerata responsabile dai Consumatori del mantenimento degli alti costi telefonici in Italia. Se

l'Agcom diminuirà le tariffe di terminazione e gli operatori non gireranno lo sconto a favore degli utenti, Consumatori Associati agirà innanzi all'Antitrust italiana ed in sede Europea contro tutte le Compagnie che non si adegueranno.

*Presidente di Consumatori Associati

VITTORIA FRITTELLONI

Una finta indignazione

Mentre, con un po' di fatica, si potrebbero comprendere le ragioni degli "indignados" di destra, che hanno manifestato al grido "al voto! al voto!". Forse non hanno capito che la loro rivendicazione è inattuabile non per la decisione assunta responsabilmente dal presidente della Repubblica, ma a causa del vigente sistema elettorale, che ha cancellato il voto di preferenza per i deputati. Viene invece il voltastomaco, vedendo due campioni del giornalismo non certo indipendente, come Ferrara e Feltri, incitare alla rivolta, fingendo una indignazione, che non ha fondamento alcuno. Loro sanno benissimo come i governi, che sono emanazione del parlamento, non possono essere eletti dal popolo, tanto più se i deputati sono stati a loro volta scelti dai capi-partito attraverso liste bloccate e non dai cittadini, come prevede l'attuale legge elettorale. Senza una incisiva riforma del sistema elettorale non esiste legittimità rappresentativa del nostro Parlamento, fondandosi questa per definizione sul principio del diritto dei cittadini a scegliere liberamente e direttamente chi li deve rappresentare come deputati. Mi auguro che tra le emergenze il nuovo governo del prof. Monti includa anche questa indispensabile riforma, liberando dal ricatto delle oligarchie di partito chi ci deve rappresentare in Parlamento.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

BALENA
BIANCADAI BABBINI,
RIPROVIAMO
A SCAPPARE...BASTA
PINOCCHIO,
MORIEMO
DEMOCRISTIANI.

MAURO BIANI 2011